



HANNO RAGIONE GLI OGGETTI

di VINCENZO SANTARCANGELO

Dalla fine del secolo scorso Graham Harman, professore al Southern California Institute of Architecture di Los Angeles, lavora a una delle teorie filosofiche più provocatorie e discusse degli ultimi anni. Ontologia Orientata agli Oggetti. Una nuova teoria del tutto (prefazione e cura di Francesco D'Isa, traduzione di Olimpia Ellero, Carbonio, pp. 240, € 17,50) è il libro che presenta al lettore italiano l'edificio barocco progettato da questo nomade del pensiero formatosi negli Stati Uniti sui testi di Martin Heidegger.

La «OOO» prende in parola Socrate: la filosofia non è una forma di conoscenza, ma un'inesausta e perenne tensione erotica nei confronti di una sapienza che non potrà mai essere raggiunta pienamente. Eppure, è da essa soltanto — non certo dalla fisica — che si può esigere una teoria del tutto. Forza «potenzialmente distruttiva», la filosofia allarga il più possibile il suo raggio d'azione, resiste a ogni tipo di riduzionismo e pone al centro della riflessione gli oggetti nella loro autonomia, nel loro ritrarsi a ogni tentativo di prensione. Riscopre così quella che Ortega y Gasset definì «la prima persona delle cose», una mossa preguata di conseguenze etico-politiche che spodesta il soggetto dalla posizione privilegiata che ha sempre occupato in secoli di filosofia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

